

ANNO SCOLASTICO

2015/2016

PIANO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO COMPRENSIVO

GALLICANO NEL LAZIO

Sulla base della normativa vigente, con riferimento al DPR n. 80/2013, ed alla successiva Direttiva n. 11/2013 e C. M. 47/2014, le scuole sono state chiamate a redigere un Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al Sistema Nazionale di Valutazione delle istituzioni scolastiche, che ha, come fine, il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

L'elaborazione del RAV è un processo che si sviluppa attraverso alcuni fondamentali passaggi.

Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa), riguardano il contesto, gli esiti ed i processi e sono articolate in aree.

La quarta sezione orienta la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto.

La quinta sezione (individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo) è la logica conclusione del processo di autovalutazione in quanto chiede alle scuole di fare delle scelte individuando priorità e traguardi da raggiungere attraverso il successivo Piano di Miglioramento.

Tale sistema ha previsto quattro fasi nelle quali articolare il procedimento di valutazione delle scuole:

- a) Autovalutazione
- b) Azioni di miglioramento
- c) Valutazione esterna
- d) Rendicontazione sociale

Dopo la prima fase di stesura del documento di autovalutazione, la fase successiva ha riguardato la definizione e la pianificazione delle azioni di miglioramento sulla base delle criticità riscontrate. Il relativo piano, comprendente obiettivi di miglioramento a breve e lungo termine, prevede i seguenti processi di intervento, relativi agli esiti (prove standardizzate Invalsi – esame di Stato), ai processi (costruzione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, elaborazione di prove di verifica autentiche per discipline e per classi parallele).

Di seguito sono riportate la descrizione delle priorità, gli obiettivi di processo, la pianificazione, i traguardi e la modalità di documentazione delle attività previste

SEZIONE 1:

CONGRUITA' TRA PRIORITA'/TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alla priorità	
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Definire prove per la valutazione delle competenze trasversali	Riduzione del numero di studenti che si colloca a livello iniziale	Migliorare il livello degli esiti nelle prove standardizzate
	Definire prove di valutazione di abilità /competenza al termine delle attività previste nel piano dell'offerta formative.	Riduzione del numero di studenti che si colloca a livello iniziale	
	Diffondere l'uso della progettazione curricolare come strumento di lavoro	Riduzione del numero di studenti che si colloca a livello iniziale	Migliorare il livello degli esiti nelle prove standardizzate
Ambiente di apprendimento	Implementare le attività per classi aperte e/o gruppi di livello	Riduzione del numero di studenti che si colloca a livello iniziale	Diminuire la varianza tra le classi
Inclusione e differenziazione	Strutturare attività specifiche per il potenziamento	Riduzione del numero di studenti che si colloca a livello iniziale	Migliorare il livello degli esiti nelle prove standardizzate
	Definire in modo puntuale I criteri di valutazione all'interno dei pdp		
Continuità e orientamento	Implementare le attività di continuità	Diminuire la varianza tra le classi	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementare l'azione di verifica degli incarichi e delle funzioni assegnate		
	Rivedere I criteri di assegnazione delle funzioni a seguito del dimensionamento avvenuto nell'anno 14/ 15		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Stimolare la partecipazione di un maggior numero di docenti all'attività formative , in particolare sulle nuove tecnologie		

	Calendarizzare più incontri di continuità		
--	--	--	--

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo si è operata una stima della loro fattibilità, attribuendo un valore di fattibilità ed uno di impatto, secondo una scala di rilevanza variante da 1 a 5

1= nullo

2=poco

3=abbastanza

4=molto

5= del tutto

CALCOLO DELLA NECESSITA' IN BASE A FATTIBILITA' ED IMPATTO

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITA'	Impatto	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Definire prove per la valutazione delle competenze trasversali	4	3	12 12
2	Definire prove di valutazione di abilità /competenza al termine delle attività previste nel piano dell'offerta formative	4	3	12
3	Diffondere l'uso della progettazione curricolare come strumento di lavoro	5	5	• 25
4	Implementare le attività per classi aperte e/o gruppi di livello	5	5	• 25
5	Strutturare attività specifiche per il potenziamento	3	5	15
6	Definire in modo puntuale i criteri di valutazione all'interno dei pdp	5	5	
7	Implementare le attività di continuità	5	5	• 25 12
8	Rivedere i criteri di assegnazione delle funzioni a seguito del dimensionamento avvenuto nell'anno 14/ 15	5	2	10
9	IMPLEMENTARE le attività di verifica degli incarichi delle funzioni strumentali	5	2	10
10	Stimolare la partecipazione di un maggior numero di docenti all'attività formative , in particolare sulle nuove tecnologie	5	4	• 20

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	OBIETTIVI DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
1 diffondere l'uso del curricolo	<p>usare il curricolo come strumento di lavoro in tutti gli ordini di scuola</p> <p>progettare le attività didattiche tenendo conto dei traguardi che si intendono raggiungere, sia nel proprio ordine di scuola, sia al termine del primo ciclo</p>	<p>Condivisione metodologia di progettazione.</p> <p>Condivisione traguardi di competenza</p>	Numero dei docenti coinvolti	Somministrazione di schede di valutazione e autoanalisi sul lavoro svolto e sulle attività curriculari dell'istituto.
2 differenziazione ed inclusione	<p>Implementare le attività per classi aperte e per gruppi di livello</p> <p>Favorire una progettazione didattica differenziata e inclusiva, concedendo ad ognuno la possibilità di lavorare secondo il proprio stile di apprendimento</p>	Rafforzare le competenze sia della fasce iniziali/base sia di quelle avanzate	Numero di studenti coinvolti e risultati conseguiti	Prove per classi parallele
3 continuità	<p>Aggiornare ed implementare le attività di continuità tra i tre ordini di scuola</p> <p>Progettare percorsi condivisi e monitorabili nelle classi ponte</p> <p>confrontarsi sulle innovazioni e strategie didattiche per il conseguimento di obiettivi comuni</p>	Superare la segmentazione interna, tipica degli Istituti Comprensivi Favorire gli scambi di buone pratiche.	Numero docenti e studenti coinvolti nelle attività	Questionari di gradimento sulla funzionalità delle azioni svolte
4 incontri	calendarizzare un maggior numero di incontri di continuità	Condivisione buone pratiche e confronto sulle criticità	Numero di incontri effettuati	scheda di partecipazione con punti di forza e punti di debolezza
5 formazione	stimolare la partecipazione e l'aggiornamento di	favorire la diffusione di modelli didattici innovativi e l'uso	N docenti coinvolti Corsi di formazione attivati/frequentati	Partecipazione corsi formazione

	un maggior numero di docenti, soprattutto per ciò che riguarda l'uso delle ICT	delle tecnologie		Sperimentazione in classe
--	---	------------------	--	---------------------------

SEZIONE 2

VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI PREVISTE

Azione prevista 1	effetti positivi a medio termine	effetti negativi a medio termine	effetti positivi a lungo termine	effetti negativi a lungo termine
condividere il curricolo progettando azioni didattiche in verticale, soprattutto nelle classi ponte	condivisione di obiettivi ed intenti	Nessuno	Riflessione continua sulle attività e i contenuti da proporre in un'ottica di realizzazione del curricolo	Nessuno
analizzare i percorsi da compiere per il raggiungimento delle competenze previste alla fine del primo ciclo	consapevolezza del contributo essenziale fornito da ogni ordine di scuola nella costruzione del profilo dello studente, in collaborazione con i docenti degli altri gradi.	Nessuno	nessuno	Revisione continua delle progettazioni didattiche dei metodi e dei sistemi di valutazione

Azione prevista 2	effetti positivi a medio termine	effetti negativi a medio termine	effetti positivi a lungo termine	effetti negativi a lungo termine
attraverso una revisione dell'ambiente di apprendimento, favorire un'azione di differenziazione didattica: 1.cooperative learning 2.postazioni tematiche	offrire ad ogni studente la possibilità di apprendere secondo il suo stile e i suoi interessi.	difficoltà ad accettare il passaggio dal sistema trasmissivo a quello in cui il docente si presenta come facilitatore e guida		impegno crescente da parte del docente e necessità di aggiornamento continuo

3.differenziazione dei compiti e dei materiali 4.agenda personale				
rivedere i consueti moduli di insegnamento, sperimentando nuovi modelli che consentano di sfruttare la professionalità e le competenze del singolo docente	sperimentare modelli di insegnamento che permettano riflessioni continue sui processi messi in atto.(teoria dell'apprendimento permanente)	rifiuto o scarsa attitudine all'innovazione da parte di docenti e famiglie.	rafforzamento di abilità che facilitino lo sviluppo di competenze	difficoltà da parte del corpo docenti nel rivedere la consuetudine acquisita da anni
riorganizzare l'orario scolastico, secondo il modello del College inglese creando aule laboratorio specifiche per ogni insegnamento	sviluppare la curiosità e ravvivare l'interesse e la motivazione dello studente	problemi di autonomia e organizzazione da parte degli studenti	rafforzamento della responsabilità ed autonomia individuale.	necessità di prevedere delle unità integrative di apprendimento sul vivere civile ed il rispetto di persone e cose.

Azione prevista	effetti positivi a medio termine	effetti negativi a medio termine	effetti positivi a lungo termine	effetti negativi a lungo termine
analizzare i bisogni dei diversi ordini di scuola in relazione agli insegnamenti dell'ordine successivo	condivisione di obiettivi ed intenti	difficoltà nel condividere lessico e terminologie specifiche	realizzare un concreto curricolo verticale	Nessuno
aggiornare le pratiche di continuità attraverso un confronto diretto nel lavoro d'aula da docenti di diverso ordine e grado	condivisione di obiettivi ed intenti.	disponibilità dei docenti ad un lavoro di cooperazione	conoscenza approfondita e comprensione da parte dei docenti delle attività svolte negli ordini di scuola precedenti	Nessuno
progettare attività nelle classi ponte e costruire prove di rilevazione degli apprendimenti con l'ausilio di docenti dei diversi ordini	lavoro di gruppo e autoriflessione di istituto	Nessuno	cominciare a pensare come un Istituto Comprensivo	

Azione prevista 5	effetti positivi a medio termine	effetti negativi a medio termine	effetti positivi a lungo termine	effetti negativi a lungo termine
pianificare corsi per il rafforzamento delle competenze digitali dei docenti	innovazione negli strumenti didattici	Nessuna	attivare strategie didattiche innovative	Nessuno

SEZIONE 3

RAPPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI AD UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'APPENDICE A eB
curricolo come fondamento condiviso di ogni attività didattica-azioni di progettualità condivisa ed analisi tra le varie componenti della scuola	connesso con i punti b; c; d ;.e dell'appendice A
sperimentazione didattica come presupposto della costruzione di percorsi differenziati	connesso con i punti h; i; n; o dell'appendice A connesso con i punti 1;2;3;5;6;7 dell'appendice B
sviluppare attività concrete di continuità, permettendo a docenti di ordine di scuola diverso di sperimentare sul campo	connesso con i punti a; b; c dell'appendice A connesso con i punti 6; 7 dell'appendice B
favorire l'utilizzo di nuovi strumenti didattici attraverso il rafforzamento delle competenze digitali dei docenti	connesso con i punti h; i dell'appendice A connesso con i punti 2;7 dell'appendice B

MONITORAGGIO

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE NECESSITA' DI AGGIUSTAMENTI
GENNAIO/GIUGNO CURRICOLO	RISULTATI PROVE PER CLASSI PARALLELE	COMMISSIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO			
GIUGNO DIFFERENZIAZIONE INCLUSIONE	ESITI STUDENTI PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE	COMMISSIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO			
GIUGNO CONTINUITA'	PRODOTTO FINALE PROVE CLASSI PONTE VERBALI FORMAZIONE TRA PARI DEI DOCENTI	COMMISSIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO			
FORMAZIONE MARZO	NUMERO DOCENTI COINVOLTI				

SEZIONE 4

VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI

ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO 2015/2016 LA COMMISSIONE MIGLIORAMENTO E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE VALUTERÀ I RISULTATI RAGGIUNTI CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN MERITO AI TRAGUARDI INDIVIDUATI NEL RAV, UTILIZZANDO IL SEGUENTE SCHEMA PER OGNUNA DELLE PRIORITA' INDIVIDUATE

PRIORITA'

ESITI DEGLI STUDENTI (DALLA SEZIONE 5 DEL RAV)	TRAGUARDO (DALLA SEZIONE 5 DEL RAV)	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI	RISULTATI ATTESI	CRITICITA'	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE

CONDIVISIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

MOMENTI DI CONDIVISIONE	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI
COLLEGIO DEI DOCENTI	DIRIGENTE SCOLASTICO	VERBALI	
CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE ED INTERSEZIONE	DOCENTI	SITO WEB	
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	ATA	DOCUMENTI	

STRATEGIE DI DIFFUSIONE

STRATEGIE	DESTINATARI	TEMPI
SITO WEB	DOCENTI	GENNAIO
DOCUMENTI DIGITALI	DOCENTI	TUTTO L'ANNO
FORUM		

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

RUOLO	NOME
Insegnante scuola dell'infanzia	BOLLI MARIAGRAZIA
Insegnante scuola primaria	BONDANINI CINZIA
Insegnante scuola primaria	DI IANNI FLAVIA
Funzione strumentale PTOF	CAVALIERE ANTONIO
Funzione strumentale valutazione e miglioramento	NOCERINO ROSA
Referente continuità e orientamento	LECCESE GIOVANNA

ALLEGATI

Appendice A – Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015 La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;

e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;

l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento di tempo scolastico o rimodulazione del monte orario.

m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo d'istruzione;

n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;

o) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;

q) definizione di un sistema di orientamento.

Appendice B – L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Idee guida del piano di miglioramento

La commissione per il miglioramento, dell'Istituto Comprensivo Gallicano nel Lazio, ha individuato le aree da migliorare a partire dai risultati del rapporto di autovalutazione. Dopo avere effettuato una analisi di fattibilità delle azioni, sono stati presi in esame aspetti positivi e negativi degli obiettivi di processo individuati.

I progetti, proposti dalla referente di commissione, Prof.ssa Nocerino, sono stati discussi e analizzati dai docenti in prospettiva del piano dell'offerta formativa triennale.

In ordine di priorità i progetti proposti sono:

AREA DEL CURRICOLO:

PROGETTO "KOINE"

AREA DELLA DIFFERENZIAZIONE E INCLUSIONE:

PROGETTO "LA CLASSE DEL XXI SECOLO"

PROGETTO "OPEN UP!"

PROGETTO "HOMINES DUM DOCENT DISCUNT"

AREA CONTINUITA'

PROGETTO "IN...PARI"

Si precisa che per quanto riguarda l'obiettivo di processo "Definire prove per la valutazione delle competenze trasversali", su proposta della funzione Miglioramento, si è avviata, a partire dall'anno scolastico 2015/2016 la costruzione di macrounità di apprendimento per le classi della scuola secondaria. Le macrounità progettate dai consigli di classe, consentiranno la valutazione delle competenze trasversali e disciplinari attraverso la realizzazione di compiti di prestazione e in situazione.

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 si procederà ad estendere suddetta progettazione anche alla scuola primaria

ELENCO dei Progetti di Miglioramento

AZIONE 1- condividere il curricolo verticale progettando azioni didattiche finalizzate al conseguimento delle competenze che saranno certificate alla fine del primo ciclo di istruzione.

Titolo: KOINE'

Data di attuazione: ANNO SCOLASTICO 2016/2017

OBIETTIVO DI PROCESSO: Diffondere il curricolo come strumento di lavoro

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

• **PIANIFICAZIONE**

Dall'autovalutazione di Istituto e dalle riflessioni, fatte all'interno del gruppo di miglioramento, è emerso che l'uso del curricolo nella progettazione didattica non è ancora a livelli ottimali. Le criticità più evidenti riguardano l'attuazione del curricolo in verticale, dal momento che il progetto didattico perde di continuità passando da un ordine all'altro. Ogni docente deve offrire il proprio contributo nella costruzione del profilo dello studente e pianificare le proprie azioni in maniera da fornire la base per l'ordine successivo. L'esistenza di un curricolo verticale non ha garantito dunque, nella pratica, una progettazione didattica finalizzata al raggiungimento dei traguardi delineati nel documento di istituto.

Sulla base delle suddette rilevazioni il gruppo di Miglioramento ha deciso di mettere in atto azioni mirate alla condivisione di scelte operative, incrementando i rapporti di collaborazione tra i docenti, in modo da costruire una vision condivisa dal punto di vista metodologico e didattico. L'azione di condivisione e comunanza avrà come oggetto la competenza del Comunicare

• **REALIZZAZIONE**

Destinatari – alunni dei tre ordini di scuola scelte

Azioni previste- all'interno della progettazione didattica per classi parallele, costruzione di percorsi atti a favorire la verbalizzazione come forma di comunicazione

Scuola dell'infanzia- Dal fare esperienza al comunicare agli altri i propri vissuti: partire dalla descrizione di sé e di ciò che circonda il bambino (oggetti reali, persone, foto, disegni...) fino a giungere alla descrizione di esperienze fatte o vissuti del bambino stesso utilizzando un lessico adeguato

Concordare a livello di team, lo stile didattico-educativo relativo alle attività (tempi, modi e regole di intervento in conversazioni, ecc...)

-Organizzare ambienti di apprendimento/contesti che favoriscano situazioni comunicative

-Predisporre le situazioni di ascolto e comunicazione creando dei "rituali" che favoriscono l'interesse, l'aspettativa, la sorpresa,

-Valorizzare la comunicazione extralinguistica (espressione del volto, gestualità,)

-Favorire lo scambio e il confronto tra pari sia in situazioni spontanee che connesse alla costruzione della conoscenza (conversazioni a grande e piccolo gruppo, circle time, problem solving,....)

-Proporre frequenti "esperienze/occasioni" di comunicazione verbale

-Favorire l'ascolto e l'attenzione utilizzando diversi tipi di comunicazione gestuale, verbale, iconica, .)

Scuola primaria: Dal fiume di parole al mare dei discorsi

Azioni – creazione di un TG DEI PICCOLI con rubriche tematiche per le classi prima e seconda

“ C’era una volta” classi prime

“Rubrica a quattro zampe” classi seconde

TG DEI RAGAZZI con rubriche tematiche per le classi terze quarte e quinte

“Belli mangiando” classi terze

“In scena e sul campo” classi quarte

“Viaggia con noi” classi quinte

Scuola secondaria di primo grado – Dal mare dei discorsi ai Lidi della logica

Dalla informazione alla comunicazione argomentativa: a partire dall’acquisizione di informazioni, sviluppare la capacità di critica argomentativa in contesti come il dibattito.

Prerequisiti: adeguata capacità nel narrare – uso del registro linguistico adeguato alla situazione-costruzione di frasi di senso compiuto- patrimonio lessicale soddisfacente.

Azioni: attività di verbalizzazione dalle singole discipline alla vita reale. Dopo avere trattato argomenti di attualità, gli alunni verranno istruiti al rispetto delle regole del dibattito. In corrispondenza di ogni bimestre saranno realizzati seminari all’interno dei quali essi stessi faranno da relatori e moderatori.

Gli argomenti oggetto di dibattito saranno fissati di volta in volta dal consiglio di classe

- **Risultati attesi**

- Migliorare le competenze lessicali, migliorare l’uso degli strumenti espressivi necessari a gestire la comunicazione orale e non.

- **Monitoraggio dei risultati**

- Per rilevare l’andamento del progetto verranno definite prove in situazione allo scopo di esaminare la capacità di comunicare degli alunni in un contesto diverso da quello scolastico.

- **Riesame e miglioramento**

Il progetto avrà la durata di un anno. Allo scadere della annualità prevista la Commissione miglioramento prenderà in esame le rilevazioni fatte dai singoli docenti e proporrà eventuali modifiche.

AZIONE 2- differenziazione e inclusione.

Titolo: La classe del XXI secolo

Data di attuazione: prima fase 2015/2016

OBIETTIVO DI PROCESSO: Favorire una progettazione didattica differenziata e inclusiva, concedendo ad ognuno la possibilità di lavorare secondo il proprio stile di apprendimento

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- **PIANIFICAZIONE**

Dall'autovalutazione di Istituto e dalle riflessioni, fatte all'interno del gruppo di miglioramento, è emersa la necessità di rivedere gli ambienti di apprendimento. In linea con una didattica che si allontana, per quanto possibile, dall'insegnamento trasmissivo, l'ambiente di apprendimento diviene un luogo di interazione, collaborazione e scambio di idee, una piccola comunità in cui il senso di appartenenza è fondamentale

attraverso una revisione dell'ambiente di apprendimento, favorire un'azione di differenziazione didattica:

- 1.cooperative Learning
- 2.postazioni tematiche
- 3.differenziazione dei compiti e dei materiali
- 4.agenda personale

- **REALIZZAZIONE**

Destinatari – alunni della scuola secondaria di primo grado

Azioni previste:

1. Progettazione dell'aula in collaborazione con gli alunni.
2. Revisione degli spazi. implementazione di strumenti digitali.
3. Uso di piattaforme dedicate
4. Organizzazione della classe in postazioni con predisposizione di materiali differenziati
5. Flipped classroom

- **Risultati attesi**
Favorire uno stile di apprendimento personalizzato

- **Monitoraggio dei risultati**

- Per rilevare l'andamento del progetto verranno monitorati i risultati degli studenti nel corso del triennio di attuazione.

Verranno inoltre somministrati questionari di gradimento ai docenti coinvolti.

Data di attuazione: seconda fase 2016 per un triennio

- **REALIZZAZIONE**

Scuola secondaria di primo grado, plesso di POLI

"Classe senza aula"

Sperimentazione che prevede l'allestimento di aule laboratorio per tutte le discipline, con una novità organizzativa: saranno i docenti a raggiungere gli studenti, nelle aule laboratorio predisposte per ogni attività.

- **Risultati attesi**
Sviluppare la curiosità e ravvivare l'interesse e la motivazione dello studente

- **Monitoraggio dei risultati**

Per rilevare l'andamento del progetto verranno monitorati i risultati degli studenti nel corso del triennio di attuazione

Verranno inoltre somministrati questionari di gradimento ai docenti coinvolti.

- **Riesame e miglioramento**

Il progetto avrà la durata di tre anni. Allo scadere di ogni annualità prevista, la Commissione miglioramento prenderà in esame le rilevazioni fatte dai singoli docenti e proporrà eventuali modifiche.

Titolo: OPEN UP!

Data di attuazione: ANNO SCOLASTICO 2015/2016

OBIETTIVO DI PROCESSO: Implementare le attività per classi aperte e gruppi di livello/ Favorire la differenziazione didattica e sviluppare le competenze sociali e civiche.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- **PIANIFICAZIONE**

Gli studenti che si collocano ad un livello di competenze iniziali rappresentano il 46 % del nostro istituto; chiaro segno di una didattica tendente al recupero piuttosto che al potenziamento. Il progetto si propone di intervenire da una parte sul rafforzamento delle competenze di base di tutti gli alunni, dall'altra sulla valorizzazione di quelle attitudini individuali che purtroppo non hanno avuto molto spazio fino a questo momento. La strutturazione di attività a classi aperte o gruppi di livello rappresenta, inoltre, una risorsa per il rafforzamento delle competenze sociali e civiche che sono la base delle LIFE'S SKILLS.

- **REALIZZAZIONE**

Destinatari – alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

Azioni previste- Nella sua fase di attuazione il progetto prevede lo svolgimento di attività idonee a valorizzare il gruppo classe selezionato o il gruppo di livello

Scuola dell'infanzia- attività a classi aperte scuola dell'infanzia di Galliciano tra sezioni A e sezione G

Scuola primaria di Poli- attività a classi aperte in verticale (prima seconda primaria): laboratorio del piacere di leggere con ascolto di letture fatte dall'insegnante o da compagni. Il momento della lettura viene seguito da proposte di attività come conversazioni guidate, invito a raccontare la storia, drammatizzazione della storia, disegno individuale e spontaneo che rappresenti uno dei momenti e/o dei personaggi della storia, scrittura della didascalia relativa, manipolazione della storia, invenzione di finali diversi.

Risultati attesi: miglioramento della didattica in generale, condivisione delle strategie.

- **Monitoraggio dei risultati**

alla fine del modulo orario stabilito, prova per livelli o compito in situazione, questionario di gradimento per i docenti partecipanti.

- **Riesame e miglioramento**

Il progetto avrà la durata di un anno. Allo scadere della annualità prevista la Commissione miglioramento prenderà in esame le rilevazioni fatte dai singoli docenti e proporrà eventuali modifiche.

Titolo: HOMINES DUM DOCENT DISCUNT

Data di attuazione: ANNO SCOLASTICO 2015/2016

OBIETTIVO DI PROCESSO: rivedere i consueti moduli di insegnamento, sperimentando nuovi modelli che consentano di sfruttare la professionalità e le competenze del singolo docente

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- **PIANIFICAZIONE**

Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 la commissione miglioramento ha predisposto prove oggettive per gli apprendimenti di italiano, matematica e lingua straniera. Dall'analisi e monitoraggio dei risultati di suddette prove è emerso che in ciascuna delle classi analizzate lo stile di insegnamento condizionava o stile di apprendimento degli studenti. Tenuto conto di tali evidenze, si è deciso di sfruttare la professionalità e le competenze dei singoli docenti per il rafforzamento e l'approfondimento delle abilità connesse allo sviluppo della competenza del comunicare.

Sono state individuate tre aree di lavoro per la disciplina di italiano: produzione scritta e orale, comprensione scritta e orale, riflessione linguistica. Per la matematica le aree individuate sono: scienze e aritmetica/geometria.

Il progetto prevede la presenza di tre insegnanti di italiano e di due insegnanti di matematica per ognuna delle classi partecipanti alla sperimentazione.

Nell'anno scolastico 2015/2016 saranno realizzate soltanto le attività riguardanti l'insegnamento di italiano.

- **REALIZZAZIONE**

Destinatari – alunni delle classi prime scuola secondaria di Galliciano nel Lazio

Azioni previste- attività specifiche per ognuna delle aree delineate, svolte nelle tre classi prime dai tre docenti coinvolti.

Riflessione linguistica: Gaetano Pupino

Produzione scritta e orale: Valentina Bezzi

Comprensione scritta e orale: Rosa Nocerino

Ognuno dei docenti indicati sarà presente nelle classi prime e contribuirà a formulare una specifica valutazione sulle abilità trattate che andrà a delineare il livello di competenza raggiunto.

Risultati attesi: miglioramento della didattica in generale ,condivisione delle strategie.

- **Monitoraggio dei risultati**

Sono state previste prove di verifica degli apprendimenti a scadenza mensile ed incontri tra i docenti coinvolti per l'analisi dell'andamento delle classi.

- **Riesame e miglioramento**

Il progetto avrà la durata di un triennio. Allo scadere di ogni annualità la Commissione miglioramento prenderà in esame le rilevazioni fatte dai singoli docenti e proporrà eventuali modifiche.

AZIONE 3/4- Continuità

Titolo: IM..PARI

Data di attuazione: ANNO SCOLASTICO 2015/2016

OBIETTIVO DI PROCESSO: *Aggiornare ed implementare le attività di continuità tra i tre ordini di scuola, confrontarsi sulle innovazioni didattiche per la condivisione di buone pratiche.*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- **PIANIFICAZIONE**

Il rapporto di autovalutazione ha evidenziato che le azioni di continuità, pur essendo consolidate, non risultano ancora formalizzate e documentate. In particolare si rivela necessario il confronto nel lavoro d'aula, per superare quella segmentazione che è tipica degli istituti comprensivi. Le attività che abbiamo previsto consentiranno di diffondere e utilizzare il curriculum come strumento di lavoro.

- **REALIZZAZIONE**

Destinatari – tutti i docenti della scuola disponibili a svolgere lezioni in compresenza in ordini di scuola diversi

Azioni previste- attività predisposte da docenti di ordine di scuola diverso e concordate con l'insegnante "ospite"

Le azioni di formazione saranno così strutturate:

4 ore (due per un'attività di lingua italiana due per un'attività di matematica) nelle classi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Le lezioni in compresenza saranno tenute da docenti dell'ultimo anno della scuola primaria.

4 ore per italiano e per matematica nelle classi quinte della scuola primaria. Le lezioni in compresenza saranno tenute dai docenti di scuola secondaria

4 ore di lingua straniera nelle classi quinte della scuola primaria. Le lezioni in compresenza saranno tenute da docenti di scuola secondaria

Risultati attesi: miglioramento della didattica in generale, condivisione delle strategie.

- **Monitoraggio dei risultati**

Somministrazione di prove di verifica degli apprendimenti, concordate dai docenti partecipanti alla sperimentazione.

- **Riesame e miglioramento**

Il progetto avrà la durata di triennio. Allo scadere di ogni annualità la Commissione miglioramento prenderà in esame le rilevazioni fatte dai singoli docenti e proporrà eventuali modifiche.